

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 28 FEBBRAJO.

Abbiamo già detto che l'epoca delle elezioni francesi si approssima, e ad onta di ciò i giornali più liberali, invece di andare d'accordo, perché il nuovo Corpo Legislativo sia una seria e vera rappresentanza della Nazione, si accapigliano accanitamente fra loro, mostrando di non sapere o di non voler approfittare della libertà (relativa) di discussione che godono. Il *Debats*, faccia di visionaria l'*Opinion nationale* la quale raccomanda agli elettori di respingere tutti quei candidati che vedono di buon occhio il Concilio ecumenico; e l'*Opinion nationale* a sua volta attacca il *Debats* dicendo che gli orleanisti non domandano altro che dei resoconti parlamentari. La stampa clericale si unisce al *Debats*; e Guérout, visto il connubio, inorridisce e grida allo scandalo; ma ecco subito il *Journal de Paris* a rispondergli: Se noi vi scandalizziamo coll'unire polemicamente ai clericali, voi ci scandalizzate anche più rompendola ora col *Siecle*. E Guérout alla riscossa: « Al primo sintomo di disunione nella stampa democratica, il *Journal de Paris* si entusiasma, s'esalta ».

Et se perfide joie éclate malgré lui ; aggiungendo tosto maliziosamente che il *perfide* è soltanto per la misura del verso. Dunque, a conti fatti, la libertà della discussione ha prodotto questo frutto: gli orleanisti si sono messi d'accordo coi legittimisti e coi clericali contro i liberali, e, tra questi stessi, i più moderati dell'*Opinion nationale* guardano in cagnesco i più radicali del *Siecle*. E dire che resta tanto tempo anche a tafuni organi dell'opposizione francese di parlare e gridare e arrivarrellarsi per le strade ferrate del Belgio!

L'adesione del Governo greco alla dichiarazione della Conferenza non ha disarcinato l'animosità degli amici dei Turchi che continuano a bersagliarlo d'accuse e di mottetti. Il *Times* ha una corrispondenza da Atene che dipinge con colori molto tetri lo stato della Grecia. Nell'Acarnania e nella Ftiotide vi è una banda organizzata di 257 briganti, e la compagnia di navigazione a vapore dell'Arcipelago ha dovuto sospendere i suoi viaggi perché fa possimi affari. La Grecia continua quel corrispondente, pubblico un *Libro azzurro* per enumerare i suoi reclami contro la diplomazia europea. I suoi uomini di Stato servirebbero meglio il loro paese pubblicando un *Libro azzurro* onde mostare perché le più ricche terre d'Ellade, di Laconia, d'Acarnania e d'Etolia siano coperte di paludi o ancora incolte, perché i capitali greci si allontanino dall'agricoltura, e perché i coltivatori non sentano il bisogno di avere strade. Dopo trenta anni di preparazione per tradurre in atto la *grande idea*, i Greci sono meno pronti a cominciare l'impresa che nel 1830. Benché ci sia molto di vero in questi rimproveri, bisogna però per amore della giustizia osservare che le tre potenze protettrici hanno buona parte di colpa di tale situazione, costituendo una Grecia incompleta, piccola, debole, condannata quindi ad una impotenza fatale.

Il generale Stefano Türr in una reentissima lettera diretta ai suoi elettori di Baeska, riassume il programma del partito deakista e dopo aver dimostrato che l'Ungheria, adottando una politica conciliativa, ha procurato a se stesso tali vantaggi che seguendo i consigli dell'ex-dittatore Kossuth, non avrebbe certamente potuto raggiungere, conclude con queste parole. « Raccogliamo tutte le nostre forze: istruiamoci onde l'Ungheria sia sempre più rappresentata presso la diplomazia e presso i consolati, ed affinché anche l'armata regolare conti possibilmente molti ufficiali ungheresi. Bando alle querele, bando alle sospizioni, e bando soprattutto alle promesse, che dipoi, quale che sia il partito che giunge al potere non è in caso di mantenere. Rammentiamoci la triste apparizione che ebbe luogo in Francia nel 1848: l'opposizione promise al popolo siffatte cose, che allorquando prese le redini del governo non poté mantenerle, di modo che il popolo manifestò il suo malecontento contro il proprio liberalissimo governo, che si vide costretto a disperderlo a colpi di cannone. Chi ama la propria patria ed i propri concittadini non appoggerà mai siffatti travimenti per desio di popolarità. Lamartine disse nel 1848 agli operai di Parigi: se anche dirigeste contro il mio petto i 4 cannoni che stanno sulla pubblica piazza, non potrei promettervi quello che non sono in caso di mantenere. Seguiamo un tale esempio, e non eccitiamo le passioni popolari. La nostra parola d'ordine sia: *rispetto alla legge*. Sia nostro compito quello che la prossima dieta non isprechi due terzi del suo tempo nella discussione delle basi fondamentali della costituzione, ma che si occupi calorosamente delle interne riforme. Di

tal modo la nazione andrà sempre più rinvigorendosi, e mediante futuri accordi sarà al caso di prosciogliere alla patria ungherica tutti quei vantaggi che si rendono ormai necessari ».

L'opinione pubblica portoghese, se dobbiamo giudicare dal linguaggio dei giornali, si mostra estremamente ostile a qualsiasi disegno di unione iberica. Ecco, ad esempio, che cosa scrive il *Divrio portoghese*. « Nella capitale del regno vicino si consiglia apertamente contro l'indipendenza del Portogallo, e il governo del nostro paese o è complice di quegli intrighi, o li lascia tranquillamente svolgersi. Popolo portoghese, sorgi e protesta! Se un principe alleato alla casa di Braganza accettasse oggi la corona spagnola per potere domani lasciarla in eredità a suo figlio, o a suo nipote, sarebbe il momento di gridare altamente: popolo portoghese, sorgi e protesta! Se il re di Portogallo fosse eletto domani re di Spagna, e accettasse la corona delle Castiglie, noi leveremmo indignati la voce e gridremmo nei comizi della nazione, nelle riunioni e sulla piazza pubblica: popolo portoghese, sorgi e protesta! »

L'onorevole PECILE nella seduta del Parlamento 23 febbraio

Abbiamo già annunciato come l'onorevole Pecile (discutendosi alla Camera il bilancio della guerra) trovo modo di esporre alcune sue idee a proposito dell'istruzione dei sotto-ufficiali e degli ufficiali, ch'egli vorrebbe ampliata a segno da potere coi primi dare ai municipi eccellenti maestri elementari, e dai secondi cavar pur eccellenti professori per le scuole tecniche e per gli Istituti tecnici.

Ora, avendo ricevuto i resoconti della seduta del 23 febbraio, potremmo leggere per intero il discorso dell'onorevole Deputato di Gemona e Tarcento, com'anche la breve risposta datagli dal signor ministro Bartolè-Viale. E congratulandoci dapprima col Pecile, perché trovò modo (come diciamo) di parlare d'istruzione in una discussione sul bilancio della guerra, a prova dell'interessamento che egli le professava, e quale atleta che combatte l'ignoranza e vuol salvare l'Italia da questo pessimo dei mali, crediamo non inopportuno dire due parole sulle proposte, che il signor Ministro disse contenere un intero sistema riformatore, e quindi essere necessario di minutamente considerarlo.

L'onorevole Pecile ricorda nel suo discorso l'esercito con parole di lode; ricorda le scuole regimentali, tanto per sotto-ufficiali che per gli ufficiali; deplora le imperfezioni dell'insegnamento qual'è oggi nel Regno: proclama che la Nazione abbisogna di acquistare abitudini forti, e, riannolando tali idee, conchiude con la proposta di sostituire ai cappellani i caporali e i sergenti nelle scuole rurali, e di aprire le Scuole tecniche e gli Istituti agli ufficiali in disponibilità. Le quali proposte se sotto un certo aspetto sono lodevolissime, sotto un altro aspetto ci sembrano di applicazione troppo difficile.

Difatti, a renderle applicabili, converrebbe che l'istruzione impartita nelle scuole regimentali fosse sufficiente a creare maestri e professori: che gli ufficiali e i sotto-ufficiali fossero allettati a siffatto ufficio; che i Comuni, le Province e il Governo persuasi fossero di affidarlo ad essi.

Noi intanto non crediamo che le scuole regimentali sieno oggi in grado di produrre per effetto quella sorda istruzione che richiedesi in professori e maestri, né facile reputiamo (coi tanti obblighi della vita militare) l'ampliarle perché l'effetto di leggeri si ottenga. In tutti i reggimenti sarà sempre un'eccezione l'ufficiale e il sotto-ufficiale istruiti sino al punto da esercitare pubblico magistrato; né per un'eccezione sarebbe giusto obbligare tutti a quegli studii e a quegli esercizi che a ciò si rendono necessari.

Ma nemmeno crediamo che gli ufficiali troverebbero molto allettamento a diventare professori, ed i sotto-ufficiali a sostituire i cappellani. Intanto in omaggio alla Legge esistente sul pubblico insegnamento, eglino dovrebbero sottostare a pratiche

minuziose e ad esami; mentre la loro qualità di ex-militari non li dispenserebbe certo da questi, s'è vero che nemmeno un laureato in diritto o un ingegnere vengono, senza esami, ricevuti professori e maestri. Ed in verità non è molto probabile che uomini abituati alla vita militare, tutto ad un tratto si addattino ad un genere di vita tanto diverso, ad una professione onoratissima, ma che ha avanti a sé così scarsi conforti e compensi, e per la quale si richiedono seri studii e fatiche non lievi.

Che se ciò è a dirsi degli ufficiali in aspettativa; sembrerebbe più agevole la cosa coi sotto-ufficiali. Difatti questi, ritornando alla propria casa, o hanno dimenticato il mestiere primitivo, o, per la coltura e l'esperienza di mondo ricevute, sdegnano ripigliarlo. Quindi a questi più decoroso potrebbe pare l'ufficio di maestro elementare. Ma qualora si pensi alla retribuzione di poco più di 500 lire annue, lice dedurre che nemmeno i sotto-ufficiali istruiti nelle Scuole regimentali agognano di sostituire i cappellani del natio villaggio.

A questi giorni, proprio a questi giorni, una petizione firmata da 5654 maestri elementari del Regno venne inviata al Parlamento; nella quale chiedono l'imamovibilità dall'impiego dopo alcuni anni di lodato esercizio, uno stipendio con cui possano vivere meno disagiatamente, una pensione di riposo, un calcolo più equo dei loro anni di servizio, e che sia dichiarata obbligatoria l'istruzione popolare per tutti i fanciulli, e che sia rialzata nell'estimazione popolare la dignità dei maestri, concedendo agli avventi l'età voluta dalla legge il diritto elettorale politico. Lette siffatte domande, e udito il grido di dolore emesso da una classe così numerosa e benemerita e la cui condizione economica è ben triste, l'onorevole Pecile si convincerà che il posto di maestro elementare non sarà vagheggiato dai sergenti del nostro esercito, e nemmeno dai caporali.

Se non che, quand'anche eglino lo vagheggiassero, nei pregiudizi di parecchi nostri Preposti municipali troverebbero una opposizione ostinata, malgrado il bello esempio dei veterani di Federico il Grande citato dall'onorevole Pecile, e malgrado quello dei vincitori di Sadowa. D'altronde, anche esclusi i pregiudizi, non poche consuetudini della vita militare contrasterebbero con le consuetudini desiderabili nella vita pubblica e privata dei maestri.

Considereremo dunque il discorso dell'onorevole Deputato di Gemona e Tarcento quale una aspirazione generosa all'immeigliamento dell'istruzione, ma di applicabilità difficile, almeno nelle condizioni presenti. Si potrebbero avere però alcuni ex-ufficiali professori nelle nostre Scuole tecniche e negli Istituti, come anche alcuni sergenti e caporali maestri nelle Scuole elementari; ma questi non in forza degli studii ampliati nelle Scuole regimentali, bensì, e per eccezione, per studii speciali e per propria vocazione.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Credo che non sarà sfuggita alla vostra attenzione la polemica che si è sollevata in questi giorni tra parecchi importanti giornali italiani, a proposito di un progetto che sarebbe stato fatto al ministero delle finanze per la soppressione del corso forzoso.

Questo progetto partirebbe dal punto di vista che i 500 o 600 milioni sui quali si fa assegnamento per la vendita dei beni ecclesiastici, non basteranno alla soppressione del corso forzoso ed a coprire i disavanzi degli anni 1869-70.

Si proporrebbe quindi al ministro: 1° di fondere le due banche *Sarda* e *Toscana* in una sola che si intitolerebbe *Banca d'Italia*, il cui capitale dovrebbe essere portato a 200 milioni; 2° il governo dovrebbe consolidare 100 milioni in detta banca per cui il suo debito verso la stessa attualmente di 278 milioni verrebbe ridotto a 178; 3° i biglietti della nuova banca verrebbero scontati in metallo in tutti i grandi centri, ma i cittadini sarebbero obbligati a riceverli in pagamento nei loro affari particolari; 4° il servizio di tesoreria sarebbe

accordato alla stessa banca che lo dovrebbe esercitare gratuitamente; 5° il governo per 100 milioni che consoliderebbe nella Banca non corrisponderebbe che il 3 per 100 annuo; 6° il governo col capitale che fosse per ricavarsi dalla vendita dei beni ecclesiastici dovrebbe pagare alla banca il resto del suo debito detratti i 100 milioni consolidati; 7° i biglietti della banca che resterebbero in circolazione non dovrebbero essere che per 600 milioni, ossia due terzi più del suo capitale, ma essa come ho detto sarebbe obbligata a scontarli in oro ogni qual volta la domanda venisse fatta ad uno dei grandi centri precedentemente fissati.

Molte altre condizioni vi sarebbero, che io tralascio di citarvi, potendo bastare quello che vi ho scritto per darvi un'idea del genere di operazione che si venne proponendo al governo e di questo progetto si parlerà probabilmente a lungo quando verrà in discussione davanti alla Camera il progetto di legge sulla fusione delle due banche che attualmente è allo studio in seno alla Commissione e del quale la relazione non starà molto ad essere presentata.

— Scrivono da Firenze alla *Stampa*:

Si attendono gravi rivelazioni sulla finanza. Ma che rivelazioni d'Egitto!... Si sa che coi danari che si trarranno dai beni ecclesiastici si potrà coprire il *deficit* sino alla fine del 70. Poi, sarà quello che Dio vuole. Ma non mancano le risorse. Ci sono ancora i beni parrocchiali sui quali si studia. Si piglieranno i beni e si darà una rendita nominativa, secondo le norme di conversione già applicate dalla legge del 66. In questo modo si può ancor cavare un discreto contingente di milioni per fare fronte alle esigenze finanziarie. Poi altre risorse si possono presentare, e mediante un'abile operazione vi è il mezzo di risparmiare i 60 milioni annui che costano le garanzie delle ferrovie. È un'operazione che già venne ventilata, quando Scialoja era ministro, ma poi non se n'è più parlato. Non sono le risorse che mancano; mancano le idee; e colle idee il coraggio di mettere il ferro nel vivo della piaga.

Dopo l'esclusione della casa Fould dal contratto sui beni ecclesiastici, non si tratta più di anticipazione o di prestito; bensì di vendita di essi beni, ossia di cessione alla società concessionaria, la quale piglierebbe tutti i beni e darebbe 700 milioni a rate. Se è vera la cifra dei 700 milioni, il contratto sarebbe eccellentissimo. Vi narro la cosa come venne narrata a me, senza darvi maggiori assicurazioni. La società poi ne farebbe l'alienazione nelle forme tenute dalla società dei beni demaniali.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Di questi giorni i politicanti che speculano su tutti i più piccoli incidenti per diffondere ai quattro venti notizie di grande effetto, hanno parlato di un riaavvicinamento fra il generale Cialdini e il deputato Rattazzi. I due uomini di Stato si sarebbero abboccati a Nizza, e tutti e due avrebbero preso degli accordi per l'avvenire. Or bene; in tutto ciò non v'è di vero altro, se non che l'incontro, breve del resto, fra Cialdini e Rattazzi a Nizza. Si pretende che il secondo dei due tenga molto a mostrarsi per uomo del Governo, e non del tutto, se d'altro ancora dalle idee dell'Opposizione. E ciò può essere fino ad un certo punto; tuttavia preferisco di non credervi, e di supporre invece, che il Rattazzi, pure aspirando al potere, non voglia andarvi con uomini diversi da quelli che lo hanno raccolto nel proprio grembo dopo Mentana, e coi quali egli apertamente combatte.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Credo che non sarà sfuggita alla vostra attenzione la polemica che si è sollevata in questi giorni tra parecchi importanti giornali italiani, a proposito di un progetto che sarebbe stato fatto al ministero delle finanze per la soppressione del corso forzoso.

Questo progetto partirebbe dal punto di vista che i 500 o 600 milioni sui quali si fa assegnamento per la vendita dei beni ecclesiastici, non basteranno alla soppressione del corso forzoso ed a coprire i disavanzi degli anni 1869-70.

ESTERO

Austria. Stando alla *Presse* di Vienna ciascuno dei governi rappresentati alla Conferenza invierà ai suoi agenti diplomatici una nota-circolare sul risultato effettivo di quella riunione, ciò che, al dire della *Presse*, avrebbe per iscopo di dare una base pratica all'idea di appianare d'ora innanzi qualsiasi divergenza internazionale, mediante una deliberazione comune.

Spagna. Servesi da Madrid alla *Patrie*: I reazionari si dispongono a far partito dalla situazione, a giudicare dal numero degli importanti arresti che vennero praticati nelle ultime 24 ore. Fra gli arrestati figura il sig. Romeo, cognato del celebre Gonzales Bravo, che disponeva di una considerevole quantità d'armi da fuoco, di cui la polizia si è egualmente impadronita. In quanto a Gonzales Bravo non poté essere catturato.

I Carlisti dal canto loro giurano che non indietreggeranno davanti ad alcun mezzo atto ad assicurare il loro trionfo, e ad inceppare almeno l'operazione della Costituzione.

Belgio. Il *Propagateur* di Tournai (Belgio) reca: Transitò per la nostra città un convoglio di 12 fogni di polvere dirigendosi verso la cittadella. Questa polvere deve servire a far saltare le fortificazioni.

Serbia. Leggesi nel *Udordan* di Belgrado: Abbiamo ricevuto da buona fonte la curiosa notizia che il generale americano Scherman abbia stretto, in nome del suo Governo, una convenzione colla Russia per regolare il modo di procedere delle due parti nella questione d'Oriente. Siamo disposti a releggere questa notizia tra le leggende onde compiacevi la nazione serba; nondimeno ne teniamo conto se non altro quale indizio delle pretensioni che manifesta l'America ad intervenire negli affari di Europa colla questione di Oriente.

Grecia. Si assicura, scrive la *Patrie*, che in seguito alla pubblicazione in Atene dell'ordinanza reale che decreta lo scioglimento delle Camere e la convocazione degli elettori per prossimo maggio, siasi presentata al re Giorgio una deputazione per chiedere che le elezioni vengano anticipate e fissate per 10 aprile.

Il ministero Zaimis, a quanto dicesi, sta preparando una nuova raccolta di documenti diplomatici, da distribuirsi ai futuri deputati, destinati a spiegare la linea di condotta ch'esso si propone di seguire. Fra i documenti politici inediti contenuti nella citata raccolta, si fa menzione d'una memoria sulla situazione delle popolazioni greche dell'Oriente e sull'avvenire del regno ellenico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Nella Sala del Palazzo Bartolini avvenne ieri la già annunciata distribuzione dei premi agli alunni del r. Istituto Tecnico. Presiedeva a tale festa scolastica l'illusterrimo Prefetto comm. Fassioti, e vi assistevano il Sindaco, i membri della Giunta di vigilanza co. Freschi e co. d'Arcan, alcuni membri del Consiglio scolastico, alcuni rappresentanti della Deputazione e del Consiglio provinciale, oltre tutte le r. Autorità civili e militari, il r. Provveditore agli studi e i Direttori e Professori delle varie scuole esistenti nella nostra città. E prima della proclamazione dei nomi dei premiati, il benemerito Direttore prof. Cav. Alfonso Cossa intratteneva l'adunanza con un forbito discorso, nel quale opportunamente richiamava alla memoria l'origine del nostro Istituto e i progressi di esso nei due passati anni, e lo confrontava con gli altri Istituti tecnici d'Italia, soggiungendo serie considerazioni su alcuni desiderj che tale ramo dell'istruzione secondaria lascia ancora sussistere, come pure sulla convenienza che si trovi presto il mezzo di porre in stretta relazione le Scuole tecniche e gli Istituti tecnici. Il discorso del Cav. Cossa fu ascoltato con la più profonda attenzione e vivamente applaudito. E ad esso rispose dapprima l'onorevole sindaco co. cav. Groppiero, che attestò la simpatia della Rappresentanza cittadina verso l'Istituto tecnico, e confortò il Direttore e i Professori con parole piene di benevolenza; e poi il Deputato Malisani, che, toccando delle condizioni odierne del paese e de' suoi bisogni, assicurava all'Istituto il costante patrocinio della Rappresentanza provinciale. Nel discorso del cav. Cossa e nella risposta dell'avv. Malisani si fece anche allusione al soccorso venuto all'Istituto tecnico per parte dell'Associazione agraria Friulana, che contribuì alla fondazione di una cattedra speciale di agricoltura e promosse le lezioni libere.

Nel I^o Corso della Sezione amministrativa commerciale ottennero il premio i signori Marioni Gio. Batta e Treu Tiziano, e una menzione speciale per disegno il signor Raiser Leopoldo.

Nel I^o Corso, Sezione industriale agraria, ottennero il premio i signori del Puppo G. B., Laurin Carlo, Foraboschi Luigi, e l'onorevole menzione Capparini Ugo e Dei Fabbre Pietro.

Nel II^o Corso, Sezione industriale-agraria, il primo premio fu dato al signor Sporen Augusto Lanfranco, il secondo premio al signor Del Torre Luigi, l'onorevole menzione ai signori Del Torre Giacomo, Paciani Ernesto e Birarda Giov. Domenico.

Banca del Popolo

Sede di Udine

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Non avendo avuto effetto per mancanza di numero legale l'Assemblea indetta per oggi, la seconda riunione avrà luogo alle ore 7 pomeridiane

del giorno di Domenica 14 marzo nei locali del Palazzo Bartolini per i seguenti oggetti:

— Comunicazione del bilancio 1868.

Nominazione di Sindaci Consiglieri e Presidente della Sede, in sostituzione di quelli che rinunciarono.

Nominazione di un rappresentante della Sede all'Assemblea generale della Società.

Non riunendosi un numero sufficiente di Azionisti, si terrà una terza adunanza nello stesso locale e alla stessa ora del giorno successivo 15 marzo.

Possono intervenire tutti gli Azionisti; possono votare sol quelli che possedono o rappresentano almeno cinque Azioni coi pagamenti in regola.

N.B. Presso l'Ufficio della Sede in Udine e delle Agenzie a Gemona, Cividale e Pordenone sono ostensibili il bilancio, il prospetto statistico delle operazioni della Sede e l'elenco degli Azionisti.

Udine 28 febbraio 1869

IL PRESIDENTE

MANTICA

Regolamento per la Biblioteca della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine da attivarsi col primo marzo 1869.

1. La Società Operaia di mutuo soccorso, allo scopo di contribuire all'istruzione del popolo, valendosi dei libri offerti in dono da generosi cittadini, istituisce una Biblioteca circolante ad esclusivo vantaggio dei soci e degli alunni delle sue scuole.

2. La Presidenza della Società nomina un bibliotecario a cui incumbe: a) di compilare i cataloghi dei libri in quella forma che si stimerà migliore per la scelta e ritrovamento di essi; b) di ordinare e custodire la Biblioteca, riferendo alla Direzione sociale sopra quanto stimasse conveniente all'incremento dell'istruzione e all'interesse dei lettori; c) di distribuire i libri colle norme indicate dal presente regolamento, annotando in apposito registro le consegne e relative riconsegne dei libri stessi, nonché i doni che venissero fatti alla Biblioteca.

3. I libri porteranno impresso il timbro della Società accanto all'indicazione del prezzo loro rispettivo, e si distribuiranno, verso rilascio di regolare ricevuta, ai giovedì dalle ore 12 merid. alla 1 pom., ed in tutti i giorni festivi dalle ore 11 ant. al mezzogiorno. Le opere molto voluminose e di gran costo non possono venir asportate dai locali della Società, ma si dovranno quindi in essi leggere nei giorni ed alle ore in cui ha luogo la distribuzione dei libri.

4. Un socio non può tener presso di sé il libro prestato oltre a 30 giorni: chi desiderasse tenerlo di più, dovrà rinnovarne domanda al bibliotecario, il quale potrà o no concedere la chiestagli dilazione a seconda delle circostanze che rendessero più o meno necessario il ritiro del libro medesimo.

5. Chi riceve un libro è responsabile dei guasti che vi acciaginasse, e dovrà soddisfare all'intiero suo prezzo in caso di smarrimento: quegli che in tempo debito non lo restituiscano e non ne fa nuova domanda come all'art. 4, sarà tenuto al pagamento del libro che si considererà come perduto.

6. Il catalogo della Biblioteca sarà ostensibile affinché i soci possano prendere cognizione di quali libri essa si compone per valersene all'occorrenza.

Avviso ai gestori od a chi ne tiene le veci. Ci scrivono: In un Caffè situato in un bel borgo della nostra città, e che serve il pubblico da non molto tempo, si tiene gioco di *battifondo*. E chi sono i Panisal in miniatura?

O babbi, o procuratori andate a vedere, e vi troverete i vostri figliuoli o raccomandati. Il tempo che concedete loro di togliere allo studio per prendere una boccata d'aria, o per dedicarlo agli esercizi ginnastici, essi lo impiegano a farsi vuotare il borsellino dei quattrini destinati alle caramelle. E fossero questi soli i quattrini, poiché anche qualche marenghino dalle tasche adolescenti è passato ad altre!

Andateci voi ad impedire che i giovinetti alla scuola del vizio imparino ad esercitarlo.

Il Comitato Agrario di Sacile invitava il prof. Antonio Zanelli a dare nella sua sede una pubblica lezione sulla *viticoltura*, e questa fu data ieri. Sappiamo che anche il Comitato di Pordenone richiese alla Società agraria il valente Professore per lo stesso oggetto. Ed ecco dimostrato il nesso che dovrebbe sussistere tra tutti i Comizi (tra quelli cioè che esistono di fatto, e non di solo nome sulle statistiche ministeriali) e la nostra Associazione. I Comizi si dovrebbero considerare unicamente come piccoli Comitati dell'Associazione; comunicare a questa i frutti degli studi agrari del distretto cui appartengono, e cooperare con tutti i mezzi all'ampiamento dell'Associazione. Né a caso diciamo ciò; perché davvero quei Comizi, i quali per amore di autonomia, credessero di sciogliersi dalla Società agraria, mancherebbero al proprio dovere come Comizi, e a quello di cittadini, cui dovrebbero stare a cuore gli interessi agrari del paese. Tutti gli uomini di senno sono ormai persuasi che a promuovere questi giovi, più che altro, una grande associazione; e poiché esiste (ed esiste anche negli anni peggiori della nostra vita civile ed economica) è dovere, è decoro della Provincia di conservarla e di darle i mezzi affinché svolga il proprio programma nella sua pienezza.

Ufficio postale di Udine. Orario per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze.

Linea di Venezia

(ultime ore per l'impostazione)

Venezia e Treviso: 10: 45 mattina, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione: 8 mattina 3: 30 sera. Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Vittorio:

10: 45 mattina, 9: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 3: 30 sera.

Portogruaro, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Latisana: 10: 45 mattina. Ore fissate per la distribuzione 12 mattina 3: 30 sera.

S. Vito: 10: 45 mattina, 3: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 12 mattina, 3: 30 sera. Belluno e Provincia: 3: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Padova, Vicenza, Verona, Mantova, Lombardia, Piemonte, Liguria: 10: 45 mattina, 3: 30 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Treviso, Salisburgo, Alta Austria, Danimarca, Svezia e Norvegia: 10: 45 mattina, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Toscana, Marche, Umbria, Stato Pontificio, Abruzzi, Molise, Capitanata, Napoli: 3: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Terra di Bari ed Otranto: 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina.

Sicilia, tutti i giorni: 10 sera; e per la distribuzione 8 mattina; il martedì: 3: 30 sera.

Francia, Canton di Ginevra, Belgio, Olanda, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Province Prussiane e del Reno e della Vestfalia: 10 sera; e per la distribuzione 8 mattina.

Svizzera (eccetto il Canton di Ginevra): 3: 30 sera; e per la distribuzione 8 mattina.

Grecia e Turchia (il Venerdì): 10 sera; e per la distribuzione 8 mattina (incerto).

Alessandria d'Egitto, Indie Orientali, China, Giappone, Australia, Nuova Zelanda: 10 sera (il Sabato); e per la distribuzione 8 mattina (Domenica incerto).

Linea di Trieste

Austria (meno Treviso e Salisburgo), Germania del Nord e del Sud, Russia, Montenegro, Albania e Principati Moldo-Venacchi: 2, 10 sera; e per la distribuzione 8 e 12 mattina.

Messaggerie

Cividale e distretto: 6: 30 mattina 3: 30 sera. Ore fissate per la distribuzione 9: 30 mattina 6: 30 sera.

Palmanova e distretto da aprile a settembre: 6: 30 mattina, 2: 30 sera; e per la distribuzione 9: 30 mattina, 7: 30 sera, da ottobre a marzo 6: 30 mattina 3: 30 sera; e per la distribuzione 9: 30 mattina, 6: 30 sera.

S. Daniele e distretto dal 1^o ottobre a tutto marzo: 3: 30 sera; e per la distribuzione 9: 30 mattina, da 1 marzo a tutto settembre 3: 30 sera e per la distribuzione 8: 30 mattina.

Tricessimo, Tarcento, Gemona, Venzone, Tolmezzo, Moggio, Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Pontebba, Pontafel, Villaco: 6: 30 mattina; e per la distribuzione 4: 30 sera.

Orario degli uffizi: Uffizio di Distribuzione, Frantatura, Raccomandazione ed Assicurazione, dalle ore 8 ant. alle 8: 30 pom. Ufficio Vaglia dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Levata delle Cassette succursali, alle ore 10 ant.; 4: 30 pom.; 2: 30 pom.; 8 pom. Distribuzioni col mezzo dei porta-lettere, alle ore 8 ant.; 10: 30 ant.; 12 merid.; 2 pom.; 3: 30 pom.

Avvertenze. Le lettere che si vogliono raccomandare ed assicurare, e le opere periodiche devono essere presentate all'Uffizio un'ora prima di quella stabilita per l'impostazione delle lettere ordinarie.

Gli indirizzi delle lettere debbono essere fatti colla maggior possibile chiarezza e precisione, indicando la Provincia, il Circondario, luogo, via, numero, ove abita il destinatario.

Le corrispondenze che portano sull'indirizzo il preciso recapito, o che sono dirette a persone conosciute dall'Uffizio di Posta, sono distribuite a domicilio dai Porta-lettere senza aumento di tassa. — Quelle coll'indirizzo *Fermo in Posta*, sono trattate in Uffizio, e consegnate al destinatario soltanto, o a chi è debitamente autorizzato a ritirarle.

Non si dà corso agli stampati non affrancati ed alle Lettere dirette all'Estero contenenti monete od oggetti preziosi o soggetti a diritti doganali.

E vietato d'impostare nelle Cassette corrispondenze in franchigia, campioni e stampati di qualche volume. — Tali oggetti devono essere consegnati direttamente all'Uffizio di posta.

Si ricevano associazioni ai Giornali.

Si rilasciano Vaglia per Francia, Svizzera, Tunisia ed Alessandria d'Egitto.

Le lettere contenenti biglietti di Banca o Carte di valore, devono essere raccomandate ed assicurate presentandole agli Uffizi di posta. Senza questa formalità l'Amministrazione non ne risponde in caso di loro smarrimento.

Elezioni

dei Dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine per mese di Marzo 1869.

1. marzo Gressani Ferdinando, per pubblica violenza 98 b. difensore avv. Cesare.

2. Gallanda Anna, per furto, dif. avv. Ballico.

2. Cosatto Amadio, per grave lesione, dif. avv. Jurizza.

3. Montanari Luigi ed altri 2, per furto dif. avv. De Nardo L.

4. Zilli Antonio per pub. violenza § 83 a, 86 dif. . . .

4. Valent Andrea per truffa, dif. avv. Campiuti.

4. Viczzi Orsola, per delitto § 335, dif. . . .

5. Maria Colussi-Ermacora per delitto § 335, dif. . . .

6. Pussin Caterina per delitto § 335, difensore . . .

8. Sabidussi Giov. Batta per furto dif. . . .

8. Lappasini Maddalena ed Appolonia Osvaldo per truffa, dif. avv. Linussa.

9. Bernava Luigi per furto dif. . . .

9. Forte Giuseppe per calunnia, dif. avv. Delfino.

10. Tassan Vincenzo e Paties Angelo per rapina dif. avv. Delfino.

Ecco un modo poco conosciuto e assai bizzarro, ma sicurissimo per guarire sollecitamente.

Appena in un dito sentesi il dolore tiso, il battito e vedesi l'enufagione che denotano il principio del panaricio o *qualunque altro male* che minacci di venire a capo, è di marcire, si prende un uovo fresco.

Ad una delle due estremità si fa un buco guardando che del contenuto dell'uovo vada perduto il meno possibile. Ivi introducevi tutto il dito e lo si lascia così tutta la notte, avendo cura di assoggettare l'uovo alla mano avvolgandolo mediante un panno di lino o una striscia di tela.

All'indomani mattina si trae fuori dall'uovo — il quale trovasi in tal modo, per così dire, cotto dal calore del male, — il dito guarito perfettamente.

Così il *Gazzettino* al quale lasciamo tutta la responsabilità... della ricetta.

Statistica. Da uno specchio statistico telegrafico pubblicato recentemente togliamo i seguenti interessanti ragguagli: Ad ogni ufficio telegrafico corrispondono: in Svizzera 8000 abitanti; nel Belgio 12000; in Inghilterra 13000; in Olanda 18000; in Italia 24000; in Prussia 28000; in Francia 31000; nel Portogallo 3200; in Austria 42000; in Spagna 77000; in Russia 185000.

Si ha un telegramma all'anno in Olanda ogni 3 abitanti; nel Belgio ogni 4; in Svizzera ogni 4; in Inghilterra ogni 6; in Italia ogni 7; nel Portogallo ogni 9; in Prussia ogni 12; in Francia ogni 13; in Austria ogni 17; in Spagna ogni 21; e in Russia ogni 69.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione pare che abbia condotto a compimento l'opera sua consultiva sullo schema di legge per gli studi superiori. Il ministro Broglie se ne occupa con particolare sollecitudine, perché gli starebbe molto a cuore di uscirne con un progetto di non difficile esecuzione pratica, sopra cui, se non altro, l'opinione pubblica abbia a pronunciarsi ed a manifestare un po' meglio di quello che non si è saputo fare finora una tendenza ben netta e decisa della classe colta, e indipendentemente da giudizi preconcetti o da interessi locali.

Ferrovie. Il Municipio di Correggio, provincia di Reggio d'Emilia, ha stanziato, in una sua recente adunanza, la somma di lire 200,000, allo scopo di concorrere alle spese di costruzione della strada ferrata Mantova-Modena; in aggiunta al concorso che prestano a questo progetto ferroviario le provincie di Verona, Mantova e Modena.

Esposizioni. Il governo italiano ha ricevuto testé l'invito ufficiale di prender parte alla esposizione universale di belle arti che dovrà aver luogo in quest'anno a Monaco, sotto l'alto patrocinio di S. M. il re Luigi II di Baviera. Il governo del re fu pure sollecitato dal governo neerlandese a prestare il suo appoggio ad una opera eminentemente filantropica e vantaggiosa per gli interessi del commercio, vale a dire ad una grande esposizione internazionale di economia domestica e di oggetti utili alla classe operaia, che il comitato centrale per l'incoraggiamento delle fabbriche e dell'industria nei Paesi Bassi ha intenzione di aprire ad Utrecht nel prossimo autunno.

La preponderanza della bandiera italiana nel traffico del Mar Nero è un'altra prova che la Russia, che ha sbocco su quel mare, diventò un granajo per l'occidente, ed anche per l'Italia. Il movimento marittimo di Costantinopoli fu nel 1868 di 17,123 naviglie di lungo corso di un tonnellaggio di 4,725, 112 tonn., ai quali vanno aggiunti altri 4508 di cabotaggio con 160, 532 tonn. Su questo movimento la bandiera italiana compare la prima con 973, 133 tonnellate, poiché l'inglese con 950, 491, indi la greca con 705, 661, poi l'austriaca con 637, 106. Disgraziamente la navigazione a vapore italiana è di minima importanza, mentre l'austriaca fu di 385 piroscali di 249, 901 tonnellate.

Notizia artistica. La *Gazzetta di Venezia* reca questi dispacci particolari:

Milano 27 febbraio, ore 12 pomer.

La *Forza del destino* ebbe uno strepitoso ed unanime successo. Innumerevoli furono le chiamate a Verdi ed agli artisti, si vollero replicati due pezzi. Trionfo meritato.

Milano 28 febbraio, ore 1 antim.

Dopo la rappresentazione della *Forza del destino* fu data una grande serenata a Verdi. Infiniti applausi; generale entusiasmo.

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta a richiesta *La Verità*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 26 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale i comuni di Gattera Maiocca e Trivulza (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Codogno.

2. Un R. decreto del 28 gennaio, che approva la costituzione del Comizio agrario del distretto di Rovigo, in provincia di Rovigo.

3. Un R. decreto del 24 gennaio, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il

Re, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Tavazzano e Pezzolo di Tavazzano (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Modignano, il quale è autorizzato ad assumere la denominazione di Villaresco.

4. Due RR. decreti del 21 febbraio, con i quali i collegi elettorali di Amalti, N. 337, e di Milano 1°, N. 228, sono convocati per il giorno 7 marzo prossimo venturo, affinché procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 marzo.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

1. La legge 7 febbraio 1869 che autorizza il danno ad acquistare il fabbricato detto il Lazzaretto nel villaggio di Saliceta San Giuliano presso Modena.

2. R. decreto in data del 24 gennaio, che soprime il comune di Mezzano Passone unendolo a quello di Corno Giovine.

3. Decreto del ministro delle finanze, in data del 18 gennaio, che fissa per un triennio dal 1° gennaio 69 il prezzo del sale comune da vendersi nel magazzino delle private in Napoli per uso esclusivo della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali in lire 1 80 per quintale decimale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 28 febbraio

(K) Il disegno favorito del ministero è di tagliare fuori lo Stato romano dalle comunicazioni dirette fra l'Italia alta e la bassa con una strada ferrata che staccandosi dall'attuale da Terni correse lungo la frontiera romana per Averzano, raggiungendola nuovamente a Ceprano. Sento anzi che si stia ne-goziano colla Casa Wering sulla base consueta della garanzia chilometrica; ma si è ancora molto lontani dal concludere nulla, per la ragione che questa linea sarebbe passiva fino al suo ultimo completamento, e si vorrebbe per conseguenza che il Governo anticipasse addirittura il capitale richiesto. In ogni modo si ha fondata speranza che questo progetto non rimarrà molto a lungo fra i desiderata.

Alcuni giornali avendo trovato a che dire sui viaggi del deputato Castellani nel Belgio, alcuni amici di questo onorevole diressero una lettera al *Corriere Italiano* nella quale dopo aver detto che il Castellani è andato e andrà a Roma e a Bruxelles quando gli piace per la ragione che si crede anch'esso in diritto di accudire ai suoi affari privati senza renderne conto al colto ed all'inclito, dicono poi che il Castellani ebbe e potrà in seguito avere rapporti continui con Roma e Bruxelles per trovarsi alla testa di una impresa industriale, quella sugli zuccheri, a cui accudisce alacremente con l'opera e con i suoi capitali.

L'operazione sui beni ecclesiastici non pare ancora definitivamente conclusa. I rappresentanti del Rothschild stanno ora dibattendo col Digny il modo di annunciare la cosa alla Camera. Il Rothschild vorrebbe che si annunciasse solamente le basi, e che il Ministero chiedesse facoltà di poter concludere l'operazione, indicando tutt'al più i nomi dei contraenti. Il Digny invece crederebbe più opportuno di presentare unita al progetto di legge la convenzione bella e conclusa, onde la Camera possa farsi un'idea esatta dei vantaggi che se ne ricaveranno. Vedremo quale dei due vincerà.

La proposta Peruzzi minaccia di essere causa di gravi difficoltà nella discussione della legge amministrativa. Il partito che sembra più ragionevole sarebbe quello di rimandarla all'epoca in cui si discuterà la riforma della legge comunale e provinciale, dov'è la sua vera sede; ma l'opposizione vi osterrà probabilmente, profitando dell'iniziativa presa dai deputati di destra. Verrà poi la questione delle delegazioni, in cui tra gli altri avversari si cita il deputato Spaventa. Insomma questa povera legge è venuta in luce sotto pessimi auspici.

Malgrado l'incertezza della legge amministrativa in discussione, si dice che il ministro Digny voglia fin d'ora attuare in qualche ramo della amministrazione finanziaria. Un decreto sarebbe già in corso, mercè cui la Direzione generale delle gabelle verrebbe costituita dal 1 marzo in poi sulle basi portate da quella legge. Questa Direzione, in cui rimarrebbero abolite le sezioni, si comporrebbi nientemeno che di 11 Divisioni, vale a dire 5 in più delle attuali. Veramente io non vorrei che si avesse tanta fretta e che si fosse un po' più compresi di prudente timore a riguardo di questi slanci della burocrazia.

Si dice che la Sinistra voglia muovere una interpellanza al ministero sulla missione del generale Cialdini in Spagna. Nella supposizione che si risponda che il Cialdini non ebbe alcuna missione, mi dicono che si abbiano in pronto dei documenti dai quali risulterebbe che il Cialdini non andò nella Spagna niente affatto per suoi affari privati. Staremo a vedere.

— Un'importante fabbrica d'armi di Sciaffusa (Svizzera) avrebbe fatto presentare al nostro Ministero della guerra un fucile a retrocarica e a ripetizione di nuovissimo modello del quale si narrano meraviglie. Questo fucile sarebbe già stato spedito alla Commissione sedente in Torino per la scelta dell'armamento onde porti sovra di esso un accuato esame.

— Leggesi nell'*International*:

Di tutte le combinazioni che i timori di un conflitto franco-germanico hanno fatto sorgere, l'alleanza

dell'Austria e dell'Italia colla Francia è la sola attuabile. Se dobbiamo prestare fede alle informazioni che ci vengono date, la cosa starebbe per concludersi, e i tre sovrani contraenti non aspetterebbero che una favorevole occasione per apporre la firma al trattato in discorso.

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare: Parigi 27 febbraio. Lagueronière è arrivato ieri sera da Bruxelles. Il ministero del Belgio non darà la sua dimissione come si attendeva.

— Lettere che riceviamo da Firenze da fonte autorevole ci fanno sapere che le trattative con tutti i diversi gruppi bancari per una operazione sui beni ecclesiastici destinata specialmente al ritiro del corso forzoso, sono definitivamente troncate.

Ci aggiungono altresì che il ministro delle finanze avrebbe rinunciato ad ogni idea di un'operazione di questo genere, mercé il concorso di banchieri e capitalisti si nazionali che stranieri.

Il ministro sarebbe entrato nell'idea di ricorrere direttamente al paese chiedendo ad esso direttamente la somma necessaria per il rimborso del prestito alla Banca. Gli studi per la concretazione di questo progetto sono, a quanto ci assicurano queste lettere, molto avanzati. Così la *Gazz. di Torino*.

— Da gran tempo si parla di insoliti armamenti che si starebbero preparando in Roma ed in Civitavecchia. Le apparenze dapprima erano state che si trattasse di materiali destinati a completare il sistema militare dell'esercito pontificio. Però lettere recenti farebbero invece supporre che gli approvvigionamenti ed i depositi d'armi e munizioni che si vanno accumulando principalmente a Civitavecchia siano esclusivamente riservati al corpo francese di occupazione. Una lettera di Roma scritta da persona autorevole e che ha aderenze in Vaticano, accenna alla sorpresa, se non allo scontento, che siffatti preparativi producono presso la Corte pontificia. Il Papa se ne sarebbe intrattenuto col nuovo ambasciatore di Francia, e non avrebbe tacito al signor Banneville l'impressione che in lui recava quell'apparato di forze straniere. Il Banneville si sarebbe rinchiuso nel più assoluto silenzio, e ciò si spiega colla consuetudine che ha il Governo imperiale di tenere i propri agenti all'infuori delle proprie segrete combinazioni, finché non sia venuto il momento di giovarsene come di ciechi strumenti. In seguito al colloquio col Banneville il Papa si sarebbe espresso assai vivamente coi fidi suoi, dicendo chiaro che era bensì grato alla Francia della assistenza avuta, ma che punto non gli avrebbe garbato che il territorio suo fosse diventato, pei Francesi, una piazza d'arme od una base di operazioni guerresche.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 1 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 febbraio

Continua la discussione del bilancio del ministero dell'interno con l'approvazione di parecchi articoli.

Si terminò la discussione del bilancio dell'interno di cui furono approvati tutti gli articoli.

È incominciata la discussione generale del bilancio di agricoltura e commercio sul quale parla Morpurgo chiedendo che si proceda al riordinamento degli uffici di quel dicastero.

SENATO DEL REGNO

L'esercizio provvisorio del bilancio è approvato con 80 voti contro 3.

Parigi. 27. Il *Public* e la *Patrie* smentiscono che il Belgio abbia spedito una nota in risposta a quella della Francia circa l'incidente delle ferrovie.

Firenze. 28. Fu distribuita la relazione della Commissione parlamentare circa il corso forzoso. La Commissione unanime propone alla Camera tre ordini del giorno già pubblicati dai giornali.

Roma. 27. Un'ordinanza del ministro dell'interno dice che la situazione eccezionale creata dal brigantaggio delle provincie di Velletri e Frosinone essendo cessata, i processi per il brigantaggio saranno giudicati, dal 1 marzo in poi, dai tribunali ordinari.

Londra. 27. Sono scoppiati nuovi tumulti in alcune località dell'Irlanda.

Atena. 26. Una circolare del Ministro della marina notifica che le relazioni diplomatiche colla Turchia sono riprese. È imminente il ritorno dell'ambasciatore.

Firenze. 28. L'*Opinione* annuncia che il Re nominò senatori Pirotti Michele, Caracciolo Luigi e Maglione Girolamo.

Madrid. 28. La *Correspondenza* dice che il movimento avvenuto la notte del 24 a Barcellona fu provocato dai comunisti. Gli agitatori furono dispersi dai volontari della libertà, e i loro capi furono arrestati. L'ordine fu ristabilito senza spargimento di sangue.

Notizie di Borsa

VIENNA	26	27
Prestito Nazionale fior.	68.30	69.15
1860 con lott.	98.30	98.20
Metalliche 5 per 010	62.—	62.55.—
Azioni della Banca Naz.	729.—	725.—
• del cred. mob. austr.	293.70	292.40
Londra	122.15	122.60
Zecchini imp.	5.77	5.79 5/10
Argento	120.25	120.50

PARIGI	26	27
Bendita francese 3 010	71.39	71.32
• italiana 5 010	57.40	57.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovia Lombardo Venete	483	485
Obligazioni	232.75	233.—
Ferrovia Romane	50.—	50.—
Obligazioni	124.—	124.—
Ferrovia Vittorio Emanuele	54.50	54.75
Obligazioni Ferrovie Merid.	166.—	167.—
Cambio sull'Italia		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 2342 del Protocollo — N. 149 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1868, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di martedì 16 marzo 1869, in una delle sale del locale del Municipio di Spilimbergo, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.
3. Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 n. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari.
4. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
5. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore pre-suntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procuring nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.
7. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
8. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.
9. La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei liberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 497, 203 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI								Osservazioni	
				DENOMINAZIONE E NATURA				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		
				Superficie in misura legale	in antica mis. loc.	E A. C. Pert. E.	Lire C.						
2179	1905	Castelnuovo	Chiesa della B. V. del Zucco di Castelnuovo	<i>Pascoli</i> , detti Della B. V. del Zucco, Pian della B. V. del Zucco e Perarat, e Pascolo con Bosco misto, detto Cavezzo, in map. di Castelnuovo ai n. 1864, 7345 b, 2887 e, 7345 a, 2914 a a, colla compl. rend. di l. 2.38	4 08 60	40 86	55 20	5 52	40				
2180	1906	Spilimbergo	Chiesa di S. Leonardo di Provesano	<i>Prati</i> , detti Prato dei Polastri e Fanton, in map. di Tauriano ai n. 2812, colla compl. rend. di l. 40.91	3 43 80	34 38	580 97	58 10	10				
2181	1907			<i>Aratori</i> arb. vit. detti Cagnazza, in map. di Provesano ai n. 374, 447, ed arat. arb. vit. detto Sedola, in map. di Gradisca al n. 96, colla compl. rend. di l. 16.16	— 98 10	9 81	539 85	53 98	40				
2182	1908			<i>Casa</i> d'abitazione con Corto, sita in Proverano all'anagrafico n. 398, ed altro Fabbriacato unito, in map. ai n. 801, 497, colla compl. rend. di lire 13.28	— 3 20	— 32	677 27	67 73	40				
2183	1909	Sequals	Chiesa dei SS. Nomi di Gesù e Maria di Solimbergo	<i>Pascolo</i> in Monte, detto Pallis, in map. di Solimbergo al n. 3406, colla rend. di l. 5.97	3 14 10	31 44	606 27	60 63	40				
2184	1910			<i>Pascolo</i> in Monte, detto Pallis, ed aratorio nudo, detto Campolini, in map. di Solimbergo ai n. 1101, 2946 b, colla compl. rend. di l. 4.79	— 44 30	4 43	459 28	45 93	40				
2185	1911			<i>Prati</i> , detti Rivali, in map. di Solimbergo ai n. 3132, 3133, 3134, colla compl. rend. di l. 12.05	4 21 70	42 47	731 51	73 15	40				
2186	1912			<i>Aratorio</i> , detti Somp-Riva, Chiarandis, Colmugno, in map. di Solimbergo ai n. 3426, 3040, 2798, colla compl. rend. di l. 9.98	— 99 90	9 99	456 53	45 65	40				
2187	1913			<i>Aratorio</i> e Prato, detti Bagis e S. Fosca, in map. di Solimbergo ai n. 985, 2702, 2703, 2704, colla compl. rend. di l. 4.47	— 26 50	2 63	168 97	16 90	40				
2188	1914			<i>Aratorio</i> , Prato e Bosco di castagni, detti Somp-Riva, Pra Lungo e Piccol, in map. di Solimbergo ai n. 2193, 2212, 2328, 2329, 3093, colla compl. rend. di l. 4.09	— 97 50	9 75	271 39	27 14	40				
2189	1915	e Medun		<i>Prati</i> con pioppi, detti Comugna, Dell'acqua e Salzador, in map. di Solimbergo al n. 2731, ed in map. di Toppo ai n. 262, 273, colla compl. rend. di l. 15.89	4 43 90	41 39	633 42	63 34	40				
2190	1916	Sequals		<i>Pascolo</i> in Monte, detto Pallis, e Prato detto Comignan, in map. di Solimbergo ai n. 4065, 4066, 2490, 2492, colla compl. rend. di l. 4.30	4 29 20	42 92	236 56	23 66	40				
2191	1917			<i>Aratori</i> e Prato, detti Paludo, Tramit e Somp-Riva, in map. di Solimbergo ai n. 2662, 2837, 3068, colla compl. rend. di l. 6.17	— 49 40	4 91	194 41	19 41	40				
2192	1918			<i>Aratorio</i> arb. vit. aratorio nudo, Prati e Bosco di castagni, in map. di Solimbergo ai n. 2603, 2606, 3370, 3824, 3066, 3393, 3395, colla compl. rend. di l. 8.34	— 102 20	40 22	360 83	36 08	40				
2193	1919	Medun		<i>Aratori</i> , detti Colmugnian, Medun e Mezzinisi, in map. di Toppo ai n. 1039, 1053, 2453, 2569, 2618, colla compl. rend. di l. 9.70	— 84 20	8 42	277 09	27 71	40				
2194	1920			<i>Prati</i> , detti Mezzini, in map. di Medun ai n. 2644, 6087, 2642, 1504, colla compl. rend. di l. 4.68	— 96 —	9 60	353 94	35 39	40				
2195	2224	Spilimbergo	Chiesa di S. Sebastiano di Dignano	<i>Casa</i> d'abitazione, sita in Spilimbergo, detta Valbruna, in map. al n. 869, colla rend. di l. 18.59	— 60 —	06	793 21	79 32	40				

Udine, 16 febbrajo 1869.

Il Direttore LAURIN.

Importazione di Cartoni Originari Giapponesi

per l'anno serico 1870

Sesto esercizio della Società Bacologica

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI
IN MILANO.

Questa Società, che dispone di capitali propri **ha stabilito una Casa a Jokohama**, ed ha aperto la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione si fa con scheda o lettera diretta alla sede della Società, od ai suoi Rappresentanti, **senza alcun versamento in anticipazione**.
2. È fatta facoltà al committente di annullare la sottoscrizione a tutto il **10 giugno p. v.**
3. Il sottoscrittore che mantiene la Commissione verserà entro il 10 giugno p. v. Ital. L. 8.00 per ogni Cartone ordinato; il saldo alla consegna.
4. Per chi lo desiderasse la Società limita il prezzo di costo per tutta, o parte della Commissione in L. 15, ed alle altre condizioni stabilite nel Programma 18 febbrajo 1869, che si spedisce gratis a chi ne fa ricerca.

ZANE DAMIOLI e C. in Milano.

A UDINE le sottoscrizioni si ricevono dai signori **Morandini e Balloc**, Contrada Merceria N. 934, dirimpetto la casa Masciadri e presso tutte le Agenzie Distrettuali della **Paterna**, Compagnia d'Assicurazioni.

LA **Società Bacologica Fiorentina** di cui fa parte il signor **TEOBALDO SANDRI**, presso il sottoscritto tiene **Cartoni Originari Giapponesi** verdi annuali.

Il rappresentante
ANTONIO DE MARCO
Borgo Poscolle Cutte Brenari N. 699 secondo piano.

OLIO DI MANDORLE PURO

LA **FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI** fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

annuali e bivoltini, bianchi e verdi

di rinomate case importatrici, presentanti tutte le garanzie ed a prezzi moderati.

La Ditta **• Luceardi e Figlio** incaricasi di qualunque ordinazione rendendo ostensibili i campionari.